

vestì di nuovo Chotchin, dopo un combattimento contra il seraschiere de Rumili, presso il borgo Bachkinzi. Nel 15 giunse al campo russo una deputazione di Moldavi, e nel giorno 10 agosto essendosi recato in aiuto della piazza con 30,000 uomini il Khan dei Tartari, che nel giorno 2 avea indarno tentato di rannodarsi coi Turchi, i Russi ripassarono il Dniester nella notte del 12, ed un corpo nemico che gl'instiguiva, non essendo sostenuto dal gran visir, fu disfatto.

Il 18 settembre, parte dell'armata turca passò il Dniester, ma rottosi il ponte per subita escrescenza d'acqua, i Russi, che sotto gli ordini del general Weissmann aveano già riportati parecchi vantaggi, l'attaccarono nella notte, la tagliarono in pezzi e s'impadronirono di sessantaquattro cannoni e quattordici mortai. Il gran visir voleva porre forte guarnigione a Chotchin, ma non essendo tenute le truppe turche di servire che per una stagione, i lasciò ed i soldati ricusarono di ubbidire; essi abbandonarono il loro campo e la piazza di Chotchin. Vi entrò Galitzin il 20 settembre, nè vi trovò che soli quaranta Turchi senz'armi ed un centinaio di donne coi loro figli; ma in compenso eranvi centosessanta cannoni di bronzo e sedici mortai. Il 27 il conte di Rumanzov prese il comando dell'armata; il principe Galitzin fu richiamato a Petroburgo, ove non si conoscevano ancora che le sue sconfitte.

L'otto ottobre i Russi occuparono Yassi e Galacz, e poscia si estesero nella Moldavia e Valacchia. Giko, ospodaro di quest'ultima provincia, si lasciò sorprendere a Bukarest.

La seconda armata, nel cui comando il conte de Panin avea sostituito Rumanzov, investì in ottobre Bender, piazza forte sul Dniester in Bessarabia, ch'era difesa da 12,000 Turchi; e nel 23 novembre si arsero i sobborghi.

Caterina non si era limitata ad opporre agli Ottomani ragguardevoli forze in Europa, ma diede loro che fare anche in Asia. Ella affidò al general Medem alcuni corpi regolari, coi quali egli unito ai cosacchi del Don ed ai calmucchi attaccò le tribù soggette alla Porta che occupavano le regioni poste tra il Don ed il Caucaso; e nel 15 luglio, dopo un combattimento di due giorni contra i Tartari, Medem passò il Kuban.